

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 9 - numero 1849 di venerdì 21 dicembre 2007

Rapporti regionali Inail 2006: l'Umbria, una regione a rischio

Malgrado una diminuzione degli infortuni, nel Rapporto Annuale Regionale 2006 si conferma che l'indice di frequenza degli incidenti in Umbria è notevolmente più alto di quello nazionale.

Pubblicità

Non è stata fortunata la presentazione del Rapporto Annuale Regionale 2006 dell'Inail Umbria a Perugia. Quasi in concomitanza con l'incontro è scoppiato un nuovo incendio nella cappa di aspirazione di un silos della ThyssenKrupp di Terni, un incidente per fortuna senza feriti ma quasi evocativo del record negativo che è emerso quest'estate nel Rapporto nazionale 2006 dell'Inail. L'Umbria risulta essere la regione con la più elevata frequenza di accadimento degli infortuni, un indice maggiore di quasi il 47% rispetto alla media nazionale. Un indice che può essere giustificato in parte con la presenza sul territorio di un gran numero di piccole imprese a carattere artigianale o comunque di imprese impegnate nelle costruzioni edili, nelle lavorazioni di materiali per l'edilizia e nella produzione di ceramica.

Chi volesse consultare direttamente i dati relativi a questa regione può trovare il file relativo cliccando [qui](#), chi volesse invece "sfogliare" i rapporti già pubblicati può collegarsi con lo [spazio web dell'Inail dedicato ai Rapporti](#).

Infortuni. Malgrado gli allarmanti dati relativi agli indici di frequenza, dati che sono comunque in decrescita rispetto al passato, gli infortuni denunciati nel 2006 sono stati 18.830, contro i 19.533 nel 2005 e i 20.463 nel 2004. Una diminuzione in percentuale, dunque, del 3,6%: un buon dato, se si considera la media nazionale di decrescita dell'1,3%. Il settore in cui il calo è più evidente è quello agricolo (-8,5%), seguito da industria e servizi (-3,15%); inversione di tendenza, invece, tra i lavoratori per conto dello Stato (+1,3%).

Infortuni mortali. Stabile il numero di infortuni mortali: 26, come nel 2005. Dati comunque positivi se si tiene conto che solo nel 2004 le morti bianche avevano raggiunto quota 38. Come sempre il comparto più pericoloso è quello dell'industria con oltre il 75% dei casi mortali.

Infortuni in itinere. Gli infortuni che avvengono lungo il tragitto casa-lavoro sono aumentati rispetto al 2005 del 2%, ma continuano a rappresentare il 66% degli incidenti stradali.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Lavoratori "atipici". Forte aumento, quasi +30% rispetto all'anno passato, degli infortuni occorsi a lavoratori parasubordinati. Il 75% di questi sono accaduti nella provincia di Perugia. Aumento (+13%) anche sul fronte del lavoro interinale, una forma contrattuale ora sostituita dalla "somministrazione di lavoro" (ex legge 30/2003).

Lavoratori extracomunitari. Non sono pochi gli incidenti denunciati che hanno riguardato lavoratori extracomunitari (2.645, il 14% del totale degli infortuni), ma bisogna tener conto del numero di occupati stranieri in Umbria che è, anche in questo caso, il 14% del totale degli occupati nella regione. I principali settori in cui sono presenti lavoratori stranieri sono le costruzioni, l'industria, l'agricoltura e il servizio alle famiglie.



Questo articolo è pubblicato sotto una [Licenza Creative Commons](#).

www.puntosicuro.it